

Ci sono voluti mesi per completare un complesso e tortuoso iter burocratico e autorizzativo. Ma ora ci siamo, quello che era un obiettivo importante è diventato realtà. Il traguardo è stato tagliato a metà maggio quando il primo farmaco a marchio Coop è stato messo in vendita sugli scaffali dei 79 corner Coop Salute in giro per l'Italia.

Si chiama acido acetilsalicilico e acido ascorbico Coop. Per capirsi, l'acido acetilsalicilico è lo stesso principio attivo della più celebre Aspirina (prodotta dalla Bayer), mentre l'acido ascorbico è vitamina C. Per avere un altro termine di paragone il primo farmaco Coop avrà la stessa composizione e lo stesso dosaggio di un altro noto farmaco di marca, il Vivin C. Dunque un farmaco per la cura degli stati febbrili, contro i raffreddamenti, ma anche un analgesico che si può usare contro il mal di testa. Insomma una di quelle medicine che si possono acquistare senza alcuna ricetta e che normalmente abbiamo sempre in casa. Ma il nostro farmaco a marchio prodotto in Italia porterà con sé un'altra bella sorpresa: **il prezzo della confezione da venti compresse effervescenti sarà di 2 euro, cioè decisamente meno della metà degli equivalenti farmaci di marca oggi presenti sul mercato.** "E sia chiaro – spiega il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari – che nel prezzo che proponiamo c'è anche il nostro margine di utile. Siamo una impresa che fa il suo mestiere, ma lo facciamo pensando in primo luogo all'interesse dei consumatori e delle famiglie. Noi operiamo da sempre in coerenza con i nostri valori e con una impostazione che mette al primo posto la convenienza e la tutela del potere d'acquisto delle famiglie, insieme alla qualità e alla salubrità dei prodotti. Questa filosofia non la applichiamo più solo a carne e pasta, ma anche su altri fronti che incidono pesantemente sul bilancio delle famiglie italiane. E anche sui farmaci, con orgoglio possiamo dire di essere arrivati per primi tra le catene della grande distribuzione".

Tassinari cita una serie di tappe che sono nella storia di Coop, partendo da quando negli anni '80 fu la prima a dire no al fosforo nei detersivi, poi gli interventi contro gli additivi nelle carni, contro la chimica nell'ortofrutta, sino al caso del latte in polvere per bambini. Una storia più recente, ma sempre con gli stessi ingredienti di quella di oggi: un prodotto di qualità, fatto nel più rigoroso

L'avvio del processo di liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco ha portato nel 2007 ad un calo dei prezzi dell'11%: un risparmio a vantaggio dei consumatori.

A base di acido acetilsalicilico è in vendita da metà maggio. Costerà meno della metà rispetto a prodotti analoghi oggi sul mercato.

di Dario Guidi

Arriva il primo farmaco a marchio Coop

rispetto dei vincoli previsti, che costa un terzo rispetto ai prodotti offerti dalle multinazionali.

Inevitabilmente il ragionamento di Tassinari si sposta sul tema delle liberalizzazioni. "Sono mesi in cui si parla tanto e giustamente di aumenti dei prezzi e di una inflazione ormai superiore al 3%. Abbiamo per primi lanciato l'allarme su queste cose e abbiamo nei fatti dimostrato di contrastare questi aumenti. Nel 2007 l'inflazione Coop è stata dell'1,2%, contro un dato Istat del 3%. In questo scenario generale c'è però una cosa su cui non si è prestata la giusta attenzione. E cioè che **nel campo della spesa sanitaria, più precisamente per i cosiddetti farmaci da banco, nel 2007 c'è stato un calo dei prezzi dell'11%.** Questi sono soldi rimasti nelle tasche dei consumatori. **La ragione sta nell'avvio di un processo di liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco.** Un processo partito nel 2006, cui Coop ha dato pieno sostegno raccogliendo 800 mila fir-

me e in cui ha poi creduto, avviando la vendita dei farmaci da banco nei propri punti vendita. Ora abbiamo 79 corner Coop Salute e in Italia hanno aperto altre centinaia di parafarmacie, gestite magari da giovani farmacisti. Il risultato è che il prezzo dei farmaci da banco, per tutti gli italiani, è sceso mediamente dell'11%, anche grazie alla spinta decisiva di Coop, che ha praticato sconti medi del 25% e ha costretto tutto il mercato a riallinearsi. Questo dimostra che le liberalizzazioni, anche parziali come questa, se c'è chi ci crede come Coop, fanno bene, perché offrono servizi più efficienti, come l'ampliamento della rete di vendita dei farmaci, e risparmio per le famiglie".

L'esperienza dei Corner Coop salute trova ora un ulteriore sviluppo con l'arrivo dei farmaci a marchio Coop. **"Questo farmaco è il primo di una serie.** Stiamo lavorando per ottenere altre autorizzazioni. Si tratta di procedure complesse piene di ostacoli, ma siamo determinati ad andare avanti. Il prezzo a cui proponiamo il nostro primo farmaco dimostra che se





Il farmaco a marchio Coop risponde agli stessi principi di qualità, sicurezza, convenienza degli altri prodotti a marchio e vuole produrre nel mercato gli stessi effetti di calmieramento che si sono prodotti con il latte in polvere per i bambini e il latte fresco.



soggetti forti come Coop entrano in un settore, possono produrre un effetto di calmieramento dei prezzi. Come è avvenuto negli Usa e in altri paesi europei.

Il prezzo del nostro acido acetilsalicilico ci mette sullo stesso livello degli altri paesi europei. Questo, secondo me, è un modo per far recuperare competitività al sistema paese, per metterci alla pari con gli altri. È un fatto concreto, un contributo che come impresa della grande distribuzione, come cooperative stiamo dando”.

Ma per fare passi avanti su questa strada occorre che si riprenda posizione sulle liberalizzazioni. “Parto dall’esperienza fatta sin qui sui farmaci da banco in base alla normativa varata dal ministro Bersani – prosegue Tassinari – Si tratta di una fetta che rappresenta circa il 10% della spesa totale per farmaci. Dunque una quota molto ridotta e che limita i benefici che possono derivare per i consumatori. Il secondo problema è l’obbligo della presenza del farmacista. Questo rende possibile, per la grande distribuzione, la vendita dei farmaci

solo in grandi superfici. In realtà più piccole i costi non sono sostenibili. Per questo chiediamo che ci sia un ampliamento della gamma dei farmaci su cui aprire la vendita e che sia superato l’obbligo della presenza del farmacista. Questo ci metterebbe in condizioni di rafforzare i nostri investimenti in questo settore, ma soprattutto metterebbe in condizione di garantire a un numero più ampio di cittadini e di soci Coop di usufruire di iniziative e opportunità importanti. Oggi viviamo con un senso di ingiustizia il fatto che solo chi fa riferimento ai nostri punti vendita più grandi può comprare farmaci a prezzi più bassi. Ma siamo impegnati per promuovere iniziative che possano dare questo vantaggio a tutti i nostri soci consumatori”.

L’ultima considerazione svolta da Tassinari riguarda gli iter burocratici per l’accesso come produttori al mercato de farmaci. “Giustamente e doverosamente i controlli in questo settore sono molto rigorosi, per dare ai cittadini tutte le garanzie. Senza rinunciare a queste garanzie, ci sono però aspetti delle procedure che possono essere rivisti e snelliti per favorire l’autorizzazione, per aprire il mercato e portare beneficio ai consumatori. Quando entrò in vigore la liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco si parlò molto dei farmacisti e delle loro obiezioni. Ma è chiaro che in un processo di liberalizzazione vero, a 360 gradi, il vero problema riguarda l’industria farmaceutica. Un’industria che deve garantire qualità e ricerca, ma che non può vivere in una riserva protetta”.

Acido acetilsalicilico significa...

Le caratteristiche del medicinale Coop che costerà 2 euro la confezione

Andiamo ora a scoprire più nel dettaglio quali caratteristiche ha il primo farmaco a marchio Coop, in vendita da metà maggio. “Tecnicamente si tratta di un farmaco Otc, ovvero un farmaco da banco vendibile senza ricetta medica - spiega Anna Verga, che per Coop Italia è stata tra chi ha seguito l’iter di questo progetto -. Il principio attivo in esso contenuto è l’acido acetilsalicilico, con l’aggiunta di acido ascorbico, cioè di vitamina C. Il dosaggio per ogni compressa effervescente è di 330 milligrammi del primo più 200 milligrammi del secondo, con una composizione analoga a quella del Vivin C. Si tratta di un farmaco adatto a curare gli stati febbrili, le sindromi influenzali e da raffreddamento, mal di testa e di denti, nevralgie, dolori mestruali, dolori reumatici e muscolari”.

Il farmaco Coop sarà messo in vendita in scatole che contengono 20 compresse effervescenti (in due tubetti da 10) a un prezzo di 2 euro. Per capire la valenza di questo prezzo basta ricordare che il Vivin C (sempre da 20 compresse), nei corner Coop salute viene venduto attualmente a 4,73 euro e nelle farmacie si posiziona intorno ai 6 euro.

Tecnicamente il prodotto Coop è un farmaco generico o equivalente, cioè un farmaco non più coperto da brevetto e che al posto del nome

commerciale ha il nome del principio attivo seguito dal nome dell’azienda titolare ed è **esattamente equivalente dal punto di vista qualitativo e quantitativo al corrispondente farmaco di marca già in commercio.** Questo perché quando scade il brevetto di un farmaco di marca è possibile anche per altre aziende autorizzate produrre e commercializzare farmaci copia di quelli già sul mercato ad un prezzo inferiore rispetto al farmaco di marca. In Italia si tratta di prodotti ancora poco diffusi, a differenza di tutti gli altri paesi europei. In questo senso un aiuto dovrebbe venire anche dai medici di famiglia e dai farmacisti che, anziché indicare la marca dovrebbero far riferimento al principio attivo contenuto.

Ma torniamo all’iter seguito per arrivare a questo importante lancio. Coop Italia, dopo un rigoroso lavoro di analisi e verifica del mercato svolto in collaborazione con specialisti del settore ha realizzato il primo farmaco a marchio di un’azienda della grande distribuzione in Italia, diventando titolare (come si leggerà sulla confezione) di una Aic, ovvero Autorizzazione alla immissione in commercio, che viene rilasciata dall’Agenzia italiana del farmaco (l’Aifa). Ultima importante notazione, il farmaco Coop sarà prodotto in Italia.